

Una prima storica: la consigliera federale Elisabeth Baume-Schneider ha ricevuto Swiss Deaf Sport

Una svolta per lo sport delle persone con disabilità uditiva in Svizzera, e un segnale forte in vista dei Deaflympics 2025 a Tokyo

Berna, 13 ottobre 2025 – Per la prima volta dalla sua fondazione nel 1930, Swiss Deaf Sport (SDS), la più antica organizzazione di persone con disabilità in Svizzera, è stata ricevuta questo pomeriggio dalla Consigliera federale Elisabeth Baume-Schneider al Bernerhof, a Berna. Questo incontro segna una svolta storica: mai prima d'ora lo sport delle persone con disabilità uditiva aveva ottenuto un riconoscimento ufficiale a un livello federale così alto.

Da quasi un secolo, Swiss Deaf Sport si impegna in modo indipendente, senza un sostegno istituzionale stabile né sponsor pubblici o privati, basandosi quasi esclusivamente sulla raccolta di donazioni. Questa straordinaria autonomia testimonia la forza di un impegno instancabile e la resilienza di una comunità che lavora senza sosta per rendere lo sport accessibile a tutte e a tutti, abbattendo le barriere nel mondo sportivo.

È ora essenziale che l'esistenza e il ruolo di Swiss Deaf Sport siano pienamente riconosciuti e sostenuti.

A un mese dai Deaflympics, che si terranno a Tokyo dal 15 al 26 novembre 2025, questa udienza rappresenta un'apertura e un passo decisivo verso una reale uguaglianza nello sport svizzero.

«Questa occasione è toccante non solo per gli atleti, ma anche per l'intera popolazione coinvolta del nostro Paese. È un segno forte di rispetto, dignità e speranza», dichiara Philipp Steiner, direttore di Swiss Deaf Sport.

Da decenni, gli atleti con disabilità uditiva dimostrano eccellenza, disciplina e determinazione, spesso lontano dai riflettori. Essi incarnano valori fondamentali: diversità, perseveranza e inclusione, che il movimento sportivo svizzero deve ormai riconoscere pienamente.

In vista della loro partenza per Tokyo, nove atleti non si recheranno soltanto per conquistare medaglie, ma anche per far risuonare, attraverso le loro prestazioni, la voce e il talento di una comunità ancora troppo poco conosciuta. Questo incontro con la consigliera federale segna l'inizio di una nuova fase, caratterizzata da una maggiore visibilità e da un riconoscimento strutturale dello sport delle persone con disabilità uditiva in Svizzera.